

## CREDITO Operazione finanziaria del consorzio fidi per le aziende Venete

# Neafidi: plafond da sessanta milioni di euro

ROVIGO - Neafidi, il Consorzio di garanzia degli Industriali del Veneto e di Pordenone, mette a disposizione delle imprese venete, per il sostegno di operazioni di investimento e innovazione, un plafond di oltre 60 milioni grazie all'intervento della Regione Veneto.

L'operazione è stata resa possibile grazie ai fondi stanziati nell'ambito della misura 1.2.1 del Por, il Piano operativo regionale che utilizza risorse di provenienza comunitaria per finanziare la crescita e lo sviluppo dell'economia regionale.

“La messa a punto di questo nuovo plafond “Innovazione & Sviluppo” - spiega Antonio Favrin, Presidente di Neafidi - conferma da un lato il significato del processo aggrega-

tivo, che ha portato a raggiungere una dimensione interregionale, dall'altro l'importanza della collaborazione tra il mondo dei confidi e gli enti pubblici, i quali, proprio grazie all'intervento degli enti di garanzia, possono vedere moltiplicati i propri sforzi a sostegno delle Pmi in questa fase di particolare criticità. La mission di Neafidi è quella di offrire garanzie al sistema bancario per favorire l'accesso al credito delle aziende e, quindi, siamo soddisfatti di partecipare ad un progetto che intende recepire i segnali positivi del sistema, rappresentati dalla volontà degli imprenditori di investire in innovazione per migliorare la competitività delle proprie aziende. E le banche hanno aderito in tempi decisamente rapidi all'ini-

ziativa, mettendo a disposizione più di 100 milioni”.

Il plafond finanzia investimenti di ricerca e innovazione, sia tramite l'anticipazione di eventuali contributi previsti dagli strumenti normativi in vigore, sia mediante mutui chirografari fino a 7 anni per quei progetti che non trovano copertura nelle leggi regionali, nazionali o comunitarie o ne trovano parzialmente, ma hanno un valido contenuto di R&S”.

Tali finanziamenti saranno supportati dalla garanzia di Neafidi per l'80% dell'importo, ad un costo significativamente inferiore rispetto all'ordinario, proprio in relazione all'intervento dei fondi regionali e comunitari.

Ma cosa dovranno fare le imprese per accedere a queste risorse?

Verificare - anche grazie all'affiancamento del personale di Neafidi - l'economicità e la sostenibilità finanziaria del progetto, in modo da operare verso un equilibrato rapporto tra debito e capitale proprio.

“Questa operazione - sottolinea il vice presidente Francesca Libanori, consigliere di Unindustria Rovigo incaricato per il credito - è importante, infatti, non solo per la messa a disposizione di nuove risorse, ma anche perché servirà a creare maggiore consapevolezza nelle imprese dell'esigenza di mantenere nel tempo un equilibrio patrimoniale ed economico, nonché di verificare la sostenibilità degli impegni finanziari e la coerenza dei finanziamenti con i programmi aziendali”.

